

4- IL FUTURISMO E L'ITALIA

Con l'avvento delle avanguardie, le parole e le lettere cessano di essere meri elementi tipografici, da porre orizzontalmente, nel corretto senso di lettura e con pesi (bold, regular) diversi.

Già con il poeta francese Mallarmè si scardina il concetto tradizionale di poesia e del luogo in cui essa giace: la pagina. Il poeta immagina infatti come continue e corpi unici le pagine aperte di un libro.

Prima della 1^{WW} Marinetti pubblica sul Le Figaro il manifesto del futurismo, nel 1909 in Francia. Esalta i valori di forza, di innovazione delle macchine, della velocità. Porta questo messaggio in un tour che attraversa tutte le capitali europee. Nel 1914 pubblica Zang Tumb Tumb, la prima raccolta di "parole in libertà" in cui le lettere non sono più puri e semplici fonemi, ma diventano segni grafici interpretabili, manipolabili e oggetti progettati sulla pagina come qualsiasi altro elemento.

Insieme a Giovanni Papini e ad Ardengo Soffici pubblica il mag "Lacerba" nel 1913 a Firenze. Qui provano a diverse soluzioni d'impaginazione.

Il futurismo accoglie la pubblicità come elemento innovativo e nuovo e capace di diffondere le idee futuriste. Il più importante autore in questo senso è Fortunato Depero.

Insieme a Balla progettano nel 1915 il manifesto "The futurist reconstruction of the universe".

Nel 1927 Depero progetta un'installazione per l'editore Treves per la mostra delle arti decorative a Monza. Tutto era fatto di lettere enormi e solide.

Sempre nel 1927 pubblica il suo libro, **Depero Futurista**, uno dei lavori chiave di quest'avanguardia, di promozione e grande esempio di progettazione grafica. Viene pubblicato dall'artista aviatore Fedele Azari, è leggermente più grande di un A4, conta 80 pagine ed è rilegato da due bulloni. E' un vero e proprio catalogo per progettisti grafici di pubblicità. Nel 1928 si trasferisce a New York, qui fa delle mostre, lavora come artista e progettista. Fa copertine per Vanity Fair ed altri mag ma il suo lavoro principale resta il suo proprio e quello legato al futurismo. Nel futurismo c'è un elemento "bambinesco". I giocattoli futuristi dovevano far ridere tantissimo i bambini e di riflesso i genitori. Tutti i lavori di Depero appaiono semplici e facili da realizzare: proprio questo è il suo punto di forza. Depero racconta come tutto sia fonte di ispirazione, soprattutto le persone che possono evocare forme, colori.

Appassionati di tecnologia, di modernità e di innovazione, i futuristi utilizzano elementi industriali nelle loro pubblicazioni. Oltre che al Depero Futurista, altro esempio di libro rilegato da bulloni è una versione di Parole in Libertà di Marinetti, progettato da Tullio D'Albisola, nel 1932 (poeta) per evocare sensi diversi, il tatto, la vista l'olfatto. Questo libro ha un formato quadrato, il layout è molto geometrico e il font è senza grazie. Le pagine contigue sono una in bianco e nero e l'altra a colori.

Nel 1934 D'Albisola pubblica il proprio libro, L'anguria lirica, con la copertina progettata da Munari. Il ritratto del poeta posto come copertina è progettato da Diulgheroff, figlio di un tipografo bulgaro che ha seguito i primi passi del Bauhaus.

Il futurismo diventa uno stile piuttosto che un principio.

Il poster più famoso di Depero è quello per la San Pellegrino magnesia, in cui pone una singola figura al centro che rappresenta il prodotto.

Nel 1929 Depero si trova a NY inizia a scrivere **Il futurismo e l'arte pubblicitaria** che pubblicherà in Italia nel 1931. E' convinto che il futuro sarà la pubblicità e l'arte ad essa legata. Ritiene inoltre che la pubblicità debba esaltare "i nostri uomini, le nostre glorie e i nostri prodotti".

Pensiero in linea con il pensiero di Mussolini. Nel futurismo ci sono due tendenze una di un modernismo aggressione e l'altra che celebra il monumentale neoclassicismo e che fa riferimento all'antica Roma.

Queste due tendenze uniscono le forze nel 1933 per celebrare i dieci anni di fascismo. Leandri fa un manifesto in cui ci sono diagonali e asimmetriche parole in libertà. Non c'è un principio che regola e che organizza le parole. In Germania invece si enfatizza tutto ciò che concerne la progettazione e la funzionalità della disposizione delle parole e il valore dello spazio bianco. Alcuni progettisti sull'onda di questo, aprono il mag Campo Grafico, pubblicato per la prima volta nel 1933. Il più influente fra loro fu Edoardo Persico, editore di Casabella. Campo Grafico nel 1939 pubblica un editoriale su di lui.

Con una poesia di Marinetti Munari fece uno dei lavori più interessanti della grafica. "Il poema del vestito di latte" si presenta con tecniche diverse, in uno stile più moderno, in Bodoni, con fotografie incollate ecc. L'eredità di Marinetti è fondamentale, anche se con Munari si avrà una svolta dal punto di vista progettuale perché sarà tutto più "disciplinato".

Il futurismo è stato importante perché ha rotto gli schemi con la tradizione, con la simmetria nelle pagine per esempio. E' stato il precedente per il Dadaismo e ha prestato il proprio nome per gli esperimenti in Russia precedenti alla rivoluzione.